

Carnevali e Gandi contro De Luca E Belotti procede con la querela

Dopo le prese di posizione molto decise, già nella serata di mercoledì, del leghista Daniele Belotti e del cinquestelle Dario Violi, ieri anche il Pd, o meglio alcuni suoi esponenti bergamaschi, si sono schierati contro le parole del governatore della Campania, Vincenzo De Luca: «Dicevano "Bergamo non si ferma". Si sono dovuti fermare a contare i morti». Molto netto il commento della deputata Elena Carnevali: «De Luca si occupi dei bisogni della Campania ed eviti di parlare di Bergamo, del nostro dolore e dei nostri morti. Ci risparmi la sua ossessione per la Lombardia e il suo sarcasmo». Parole che solitamente si potrebbero riservare a un avversario politico, e infatti tra i commenti c'è chi scrive all'onorevole: «Chiamalo, è dei vostri». Daniele Belotti, intanto, ha depositato all'ispettorato della Camera la sua querela contro De Luca per la frase «a Bergamo si contavano i morti per strada». E il deputato leghista definisce «timoroso» il post del vicesindaco di Bergamo Sergio

Gandi: «Per fare la sua campagna elettorale, per tirare acqua al suo mulino, il presidente di una regione non trova di meglio che offendere il nostro territorio e i nostri rappresentanti



Il governatore
Vincenzo De Luca

istituzionali — ha scritto Gandi —. Dalle altre regioni, in verità, salvo poche eccezioni, non ci sono arrivati aiuti quando ne avevamo bisogno, e ci arrivano insulti ora. Più che offeso sono deluso, da una politica misera e senza cuore». Non sono mancati altri affondi, ma dal centrodestra: «Un bel tacer non fu mai scritto — dice Alessandra Gallone, senatrice di Forza Italia —. De Luca lasci in pace i nostri morti e pensi piuttosto a non far fare brutta figura alla sua regione i cui cittadini sicuramente non condividono le sue parole. Troppo facile fare i bulli quando è andato tutto bene per fortuna». «De Luca dimostra il proprio cinismo addossando la responsabilità delle migliaia di vittime di Covid nelle città di Bergamo, Milano e Brescia alla presunta irresponsabilità dei lombardi — secondo il leghista Alberto Ribolla —. Non si permetta di fare campagna elettorale sui nostri concittadini morti: chiedi scusa. Le sue pagliacciate in diretta non fanno ridere».